

Cisl, quasi 90mila tesserati. Ma ora i lavoratori superano i pensionati

Il segretario Alberto Pluda: «Il bisogno di sindacato è in crescita». Campagna a favore degli artigiani

Sindacale

Angela Dessi

BRESCIA. La Cisl bresciana tiene le tessere e punta sui lavoratori artigiani con una campagna di informazione in 85 comuni della provincia. «Cresce la polverizzazione del lavoro e con essa il bisogno di sindacato», dice il leader territoriale Alberto Pluda che, affiancato dai colleghi Maria Rosa Loda e Paolo Reboni, snocciola i numeri del 2018 e indugia sulle priorità dell'anno in corso.

Le tessere sono in leggera flessione: a compensare un saldo negativo per circa 2.000 unità (2.043, per essere precisi, pari a un -2,24% su base annua) ci pensano infatti le 12.623 nuove adesioni registrate dal sindacato di via Altipiano D'Asiago, che nel 2018 vede gli attivi superare i pensionati (45.294 contro 44.037). Un risultato che per il segretario generale testimonia il buon lavoro svolto sul

territorio, in termini di presidio come di servizi rivolti alla comunità. «Nel 2018, nelle 24 sedi territoriali della Cisl bresciana, sono arrivate oltre mezzo milione di telefonate, mentre il patronato ha svolto più di 34mila pratiche e l'ufficio vertenze ha recuperato circa 3,8 milioni di euro per i lavoratori», stigmatizza Pluda che valorizza anche il lavoro svolto in Valle Camonica, con nuovi sportelli aperti anche il sabato mattina per «dare risposte concrete».

I numeri. Nel dettaglio, l'analisi del tesseramento 2018 mostra come a perdere siano il manifatturiero (-2,19%, anche se con andamenti diversificati tra metalmeccanica, edilizia, tessile, chimica, gomma, telecomunicazioni e energia) e il pubblico impiego (flette del 3,86%), mentre l'agroindustria

registra un +1,68% ed il terziario un +3,60% complessivo, con una costante crescita di tutte le federazioni (commercio +4,04%; bancari +1,54% e poste +6,23%). Significativo il risultato dei trasporti (+5,51%), dell'Anolf (+38%) e dei somministrati (+4,46%). Il calo delle adesioni nei pensionati (-3,25%) è ancora legato all'effetto della riforma del 2012 che ha allontanato l'accesso alla pensione facendo quasi azzerare il tasso di sostituzione.

Welfare. Il 2018 per la Cisl è stato anche l'anno del lavoro e del welfare. Del lavoro, spiega Reboni, per il consolidarsi dell'attività svolta dall'omonimo sportello «che prende in carico i lavoratori in difficoltà ed intreccia la necessità di riqualificazione con il bisogno di lavoro, anche anticipando le emergenze». Nel 2018 sono state 1.013 le persone incontrate e assistite.

Sul fronte del welfare sociale e contrattuale, dettaglia la Loda, con la ripresa dei contatti con i nuovi direttori delle varie strutture pubbliche «per sottoporre loro le problematiche ancora irrisolte, dai malati cronici alle liste d'attesa sino alla gestione domiciliare». Su questo fronte la Cisl

«Nelle nostre 24 sedi sono arrivate oltre mezzo milione di telefonate»



Alberto Pluda
Segretario generale Cisl

DUE ANNI A CONFRONTO

CATEGORIA	2017	2018	VAR. %
FIM	8.641	8.766	1,45%
FILCA	7.055	6.792	-3,73%
FEMCA	2.142	1.894	-11,58%
FISTEL	670	611	-8,81%
FLAEI	332	364	9,64%
FAI	2.168	2.213	2,08%
UGC	514	514	0,00%
FP	5.845	5.398	-7,65%
Medici	50	51	2,00%
Scuola	6.048	6.026	-0,36%
Università	51	54	5,88%
FNS	91	89	-2,20%
Ricerca	1	1	0,00%
FISASCAT	5.118	5.325	4,04%
FIRST	2.144	2.177	1,54%
SLP	803	853	6,23%
FIT	944	996	5,51%
FNP	45.514	44.037	-3,25%
Felsa	381	398	4,46%
Sicet	600	568	-5,33%
Anolf	210	290	38,10%
Tessere speciali Cisl	2052	1914	-6,73%
TOTALE ISCRITTI	91.374	89.331	-2,24%

infogdb

ha attivato anche un ciclo di incontri che si chiuderà il 5 giugno con un appuntamento dedicato alle sfide della non autosufficienza.

Tra le sfide per il 2019, la Cisl punta sugli artigiani, con una campagna di informazione che parte in queste ore in 85 comuni. «A Brescia sono gli artigiani circa 35mila, il doppio se si considerano anche i padron-

cini, ma si fa fatica ad incontrarli perché sono molto polverizzati e spesso operanti in realtà piccolissime», spiega Reboni per il quale è assolutamente indispensabile intercettarli ed informarli sui diritti esistenti in termini di assistenza (nel bresciano, ad esempio, quelli potenzialmente coperti dal fondo San.Arta sarebbero 29mila). //